

NICOLA MANZAN

LA CITTÀ DEL DISORDINE OVERDRIVE REC/DISCHI BERVISTI/GOODFELLAS

Dopo aver prodotto e aver suonato in una quantità sterminata di band, dopo aver messo momentaneamente da parte il suo progetto Bologna Violetta, **Nicola Manzan** pubblica il primo disco a suo nome e come da tradizione il plot concettuale è notevole. Con BV aveva narrato della storia della *Uno Bianca*, poi con *Bancarotta Morale* si era immerso in torbide storie di meschinità umana e adesso ancora una volta prende spunto dalla realtà per mettere in musica la storia di alcuni pazienti ricoverati presso l'Ospedale Psichiatrico San Lazaro tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Compiendo un'opera di ricerca tra le cartelle dei pazienti (un progetto richiesto dai Musei Civici di Reggio Emilia) Manzan si è immerso nelle loro storie e ha prodotto musica che potesse ricordare il carattere, la personalità e le vicende dei vari soggetti. Otto brani, ognuno con il titolo del nome del paziente, e il risultato è sorprendente. Leggere le vicende e ascoltare la musica è un tutt'uno immersivo, visto che i brani sono tutti strumentali, composizioni principalmente basate su accordi di organo, ai quali si aggiungono i sintetizzatori e gli archi. Otto gemme delicate e giocoforza abbastanza tristi, una per tutte la inquietante *Concetta G.* un affondo di organo su una sorta di carillon deviato che racconta la storia di una bambina di undici anni, affetta da idiotismo epilettico. Ancora una volta Manzan riesce a sorprendere con il suo eclettismo artistico. **(Daniele Ghio)**